

Università di Firenze. Sistema bibliotecario di Ateneo. Settore Controllo catalogafico, Settore Fondi antichi e collezioni speciali

I titoli uniformi negli archivi di autorità di sistemi UNIMARC in colloquio con Indice, con particolare riferimento ad ALEPH500

La corretta gestione dei titoli uniformi costituisce da tempo un problema sia per SBN sia per i sistemi UNIMARC in colloquio con Indice.

Le regole italiane di catalogazione REICAT (2009) prescrivono di identificare ogni opera con il titolo uniforme, e che le opere con autore noto siano identificate mediante il titolo e la responsabilità principale. Oltre all'obbligo di assegnare titoli uniformi alle entità Opera, è prevista la possibilità di assegnare titoli uniformi alle entità Espressione: con queste indicazioni le REICAT tengono conto del modello FRBR (1998).

Il modello FRBR è a fondamento del documento IFLA *Guidelines for online public access catalogue (OPAC) displays* (Saur, 2005), secondo il quale per servire i bisogni informativi degli utenti gli OPAC devono realizzare i quattro requisiti funzionali del record bibliografico Trovare, Identificare, Selezionare, Ottenere, che si riferiscono alle entità individuate dal modello. A questo scopo per le opere e le espressioni occorrono titoli uniformi per identificarle, raggrupparle, segnalare le eventuali relazioni tra opere, organizzare in maniera ordinata le interrogazioni e la visualizzazione delle risposte del sistema informatico, come del resto era possibile nei cataloghi a schede.

La *Circolare per l'applicazione delle REICAT in SBN* (gennaio 2010), in attesa della stesura di una nuova Guida SBN MARC, limita fortemente l'introduzione del titolo uniforme per tutte le opere, perché la sua applicazione risulterebbe troppo onerosa, e anche per la necessità di sviluppare opportunamente il software.

Riguardo alla possibilità di gestire efficacemente i titoli uniformi nella prospettiva indicata dal modello FRBR, dalle regole italiane, dalle linee guida per la visualizzazione dei dati catalogafici, un problema di fondo è la struttura del record di autorità nel protocollo SBN-MARC.

La registrazione di autorità in SBN-MARC

In base al protocollo SBN-MARC, la registrazione di autorità per i titoli uniformi è composta dai seguenti campi:

230 Titolo uniforme
700 (o 702) Nome di persona
517 Altri titoli varianti

Il campo 230 corrisponde al campo 230 "Authorized access point - Title" del formato internazionale UNIMARC per le registrazioni di autorità (*Authorities Format*), gli altri campi derivano invece dal formato UNIMARC per le registrazioni bibliografiche (*Bibliographic Format*).

Dunque, in SBN per opere con autore noto che hanno lo stesso titolo (es. De re rustica di Varrone e De re rustica di Columella), l'individuazione dell'opera nell'archivio di autorità risulta dall'unione dei dati di autorità del campo 230 con i dati bibliografici del campo 700 (o 702):

De re rustica / Columella, Lucius Iunius Moderatus	De re rustica / Varro, Marcus Terentius
230 \$aDe re rustica 700 1 \$aColumella, \$bLucius Iunius Moderatus \$3CFIV098194 \$4070	230 \$aDe re rustica 700 1 \$aVarro, \$bMarcus Terentius \$3CFIV038730 \$4070

La registrazione di autorità nell'Authorities format UNIMARC

Nell'Authorities format il campo 230 è per i soli titoli; per individuare le opere con autore è previsto il campo 240 "Authorized access point - Name/Title", nel quale il punto di accesso risulta dall'unione del nome della responsabilità intellettuale e del titolo dell'opera, mediante due possibili tecniche:

- (1) *Embedded fields technique*, nella quale i dati registrati in altri record dello stesso archivio di autorità sono associati in un'unica intestazione senza essere ripetuti, mediante informazioni di collegamento registrate nei sottocampi \$1. I dati che vengono collegati sono quelli del titolo (campo 230) e della responsabilità intellettuale: persona (campo 200), ente (210), o famiglia (220);
- (2) *Standard subfields technique*, con la quale nel sottocampo \$a si registra il nome della persona o dell'ente o della famiglia che ha la responsabilità intellettuale dell'opera, e nel sottocampo \$t si registra il titolo.

La tecnica dell'*embedding* permette di *non ripetere i dati già registrati in altri record di autorità*; invece con la tecnica standard i dati, oltre ad essere ripetuti, sono anche registrati in modo diverso, perché è previsto un solo sottocampo per la responsabilità intellettuale e un solo sottocampo per il titolo: per esempio, la stessa entità persona registrata nel campo 200 in forma inversa con due sottocampi, oppure con tre sottocampi se qualificata con date, sarebbe registrata nel campo 240 in un solo sottocampo.

Gli aggiornamenti 2012 dell'Authorities format UNIMARC (<http://www.ifla.org/node/7950/>) confinano l'uso dei campi 230 e 240 alle registrazioni di autorità che non sono conformi al modello FRBR, e introducono nuovi campi per entità e strutture catalografiche coerenti con FRBR: 231 e 241 (per i punti di accesso autorizzati per l'entità Opera), 232 e 242 (per l'entità Espressione); ad eccezione di quelli per l'entità Espressione, provvisori, i nuovi campi sono definitivamente stabiliti. A questi campi sono associati quelli corrispondenti per punti di accesso varianti e correlati (431, 531, 432, 532) e i punti di accesso autorizzati in altra lingua o scrittura (731, 732). Inoltre, un sistema di codici definisce la relazione tra opera o espressione e responsabilità intellettuale, mediante due sottocampi: \$4 *Relator code*, che definisce la relazione tra persona o ente o famiglia e l'opera oppure l'espressione, e \$5 *Relationship control*, per l'uso o la visualizzazione dei punti di accesso varianti e correlati registrati rispettivamente nei campi 4xx e 5xx.

La struttura dei nuovi campi per il modello FRBR, che prevede sia la modalità con gli *embedded fields* sia la modalità standard, è particolarmente interessante, perché introduce nel record di autorità un campo obbligatorio per la responsabilità intellettuale (500 se persona, 510 se ente collettivo, 520 se famiglia), sempre registrato con la scansione completa dei sottocampi, e dà la possibilità di non registrare la responsabilità intellettuale nel campo 241. Al sottocampo \$5 è aggiunta una posizione per esplicitare obbligatoriamente nei campi 500, o 510, o 520 la relazione tra la responsabilità intellettuale e l'opera o espressione registrata nei campi 241 o 242.
Per esempio:

Embedded fields:

241 #1231##\$aStoria della letteratura italiana
500 ##1\$3<Authority record identifier>\$5xxxxa\$aAzzarone\$bPietro\$4070

Standard fields:

241 #1\$1Storia della letteratura italiana
500 #1\$3<Authority record identifier>\$5xxxxa\$aAzzarone\$bPietro\$4070

La struttura di questi record è simile a quella attuale in SBN-MARC, realizzata però interamente con campi propri dell'archivio di autorità: un campo per il titolo, che anche nella versione standard può essere strutturato in sottocampi, e un campo per la forma autorizzata della responsabilità intellettuale.

I punti di accesso nome/titolo in ALEPH500 in colloquio con Indice

Un'opera indicata mediante il titolo e la responsabilità intellettuale deve anche essere indicizzata in base a questi due elementi. Ma le attuali registrazioni di autorità di SBN per opere con autore sono codificate in un modo che è solo in parte compatibile con un sistema a base UNIMARC: il campo 230 viene riconosciuto e indicizzato, ma non il campo 700 che nell'*Authorities format* UNIMARC ha tutt'altro significato; anche i campi 702 e 517 non vengono indicizzati, il primo perché non presente nell'*Authorities format*, il secondo perché presente con diverso significato. Questa circostanza ha ricadute molto gravi: al momento della cattura da SBN il software esegue il controllo di unicità solo sul campo 230 e poiché nell'archivio di autorità non possono coesistere intestazioni identiche, ogni ulteriore entità opera con identico titolo e diverso autore non può essere registrata. Inoltre, in assenza di un'indicizzazione completa dei dati che identificano le opere con autore, non è possibile raggruppare opportunamente i documenti corrispondenti alle diverse opere, e quindi, per esempio, distinguere in risposta a un'interrogazione l'insieme delle edizioni di *De re rustica* di Columella da quello delle edizioni dell'opera di Varrone.

La sperimentazione applicativa delle REICAT in Aleph 500

Un gruppo di lavoro ITALE ha sperimentato l'applicabilità delle REICAT in relazione all'uso del formato UNIMARC, in particolare riguardo al cosiddetto "tracciato REICAT" (i dati della registrazione bibliografica che individuano l'opera ed eventualmente l'espressione) e all'applicazione del modello FRBR per individuare, raggruppare e presentare in modo efficace nel catalogo le opere, le espressioni della stessa opera, le manifestazioni della stessa espressione, i documenti pertinenti¹.

¹ Antonella Trombone. *Le REICAT applicate in Aleph500: visualizzazioni, flussi di lavoro, formati bibliografici*. Pisa, 26 maggio 2009 (http://www.itale.it/docs/seminari/doc/20090526_pisa/Trombone.pdf);

Per questa sperimentazione, nell'archivio di autorità sono stati introdotti sottocampi proprietari (\$9) per aggiungere l'intestazione per la principale responsabilità intellettuale al campo 230 Titolo uniforme e all'eventuale rinvio "vedi" (campo 430); corrispondentemente nei record bibliografici è stato aggiunto il sottocampo \$9 per i campi 500. Solo nell'archivio bibliografico è stato introdotto un campo 529 per il titolo uniforme dell'espressione.

Un esempio di intestazione di autorità per un'opera con autore noto così strutturata:

230 \$aDe re rustica\$9Columella, Lucius Iunius Moderatus

L'intestazione per la responsabilità intellettuale è registrata dunque in un unico sottocampo, con una modalità diversa dalla scansione in sottocampi della forma inversa nel campo 200 della corrispondente registrazione di autorità.

In una seconda fase questa sperimentazione ha coinvolto anche le intestazioni nome/titolo collettivo. Sui risultati della sperimentazione "che è stata portata avanti senza forzare le possibilità di Aleph e senza stravolgere la struttura portante dell'OPAC", Trombone (*Le REICAT per l'utente*, 17 maggio 2011, p. 26-27) tra l'altro osserva: "Il "tracciato REICAT" [...] è un risultato da ritenersi acquisito e positivo, a parere dei suoi ideatori. [...] La sperimentazione ha chiarito che l'elemento fondante dell'applicazione delle REICAT è il controllo d'autorità dei titoli uniformi delle opere e delle intestazioni degli autori. [...] Ma la visualizzazione dei risultati delle ricerche nell'OPAC in base ai criteri FRBR, con i singoli nodi *opera* che raggruppano diverse versioni di pubblicazioni, non è completamente realizzabile con Aleph, o, almeno, non è scindibile dalle ricerche tradizionali dei nostri OPAC".

Conclusioni

A nostro parere, i titoli uniformi negli archivi di autorità dei sistemi UNIMARC in colloquio con Indice dovrebbero avere le seguenti caratteristiche:

- compatibilità con il modello FRBR e con le REICAT, con la possibilità di visualizzare i dati catalografici in modo conseguente alla logica prevista dal modello e dalle regole;
- compatibilità con l'*Authorities format* UNIMARC, evitando per quanto possibile l'uso di campi proprietari che riducono l'efficacia del formato internazionale;
- compatibilità con gli sviluppi già in corso per l'usabilità dei dati catalografici nel contesto del web (linked data);
- realizzabilità, in particolare riguardo alla compatibilità con la struttura delle attuali registrazioni di autorità in SBN-MARC.

Per i titoli di opere con responsabilità intellettuale nota, rispetto a queste caratteristiche ci sembra di particolare interesse la struttura dei nuovi campi per il modello FRBR negli aggiornamenti 2012

Antonella Trombone, Fernanda Canepa. *The new Italian cataloguing rules (REICAT) and the UNIMARC standard: open problems and proposals for the application in library catalogues*, 23-27 August 2009, Milan (<http://conference.ifla.org/past/ifla75/135-trombone-en.pdf>);

Fernanda Canepa, Antonella Trombone. *REICAT & UNIMARC: dallo studio delle nuove regole all'elaborazione di procedure applicative*, Roma, Biblioteca nazionale centrale, 18/02/2010 (http://www.iccu.sbn.it/upload/documenti/CANEPA_Seminario_REICAT_2010.pdf),

(http://www.iccu.sbn.it/openems/export/sites/iccu/documenti/TROMBONE_seminario_REICAT2010.pdf);

Antonella Trombone. *Le REICAT per l'utente*, Genova, 17 maggio 2011

(http://www.itale.it/docs/Documenti/Presentazione_Genova%202011.pdf).

dell'*Authorities format* UNIMARC: piena compatibilità con FRBR e REICAT, possibilità di realizzare visualizzazioni logicamente strutturate dei dati per le diverse entità, formato standard e quindi adatto alla realizzazione di linked data. Per quanto riguarda la realizzabilità, va sottolineato che la struttura dei dati è simile a quella delle attuali registrazioni di autorità SBN-MARC: un campo per il titolo, un campo per la responsabilità intellettuale.

Riguardo alla sperimentazione della struttura di dati proposta dal gruppo ITALE, è necessario tenere presente che si è svolta in anni precedenti alla pubblicazione degli aggiornamenti 2012 dell'*Authorities format* UNIMARC; fa largo uso di sottocampi e campi proprietari nei quali per le stesse entità i dati sono ripetuti con modalità diverse da quelle standard; non sembra ottenere in Aleph 500 una visualizzazione efficace delle relazioni tra le entità.

Paolo Baldi
Giovanna Cestone
Andrea Fabbrizzi
Marianovella Fama